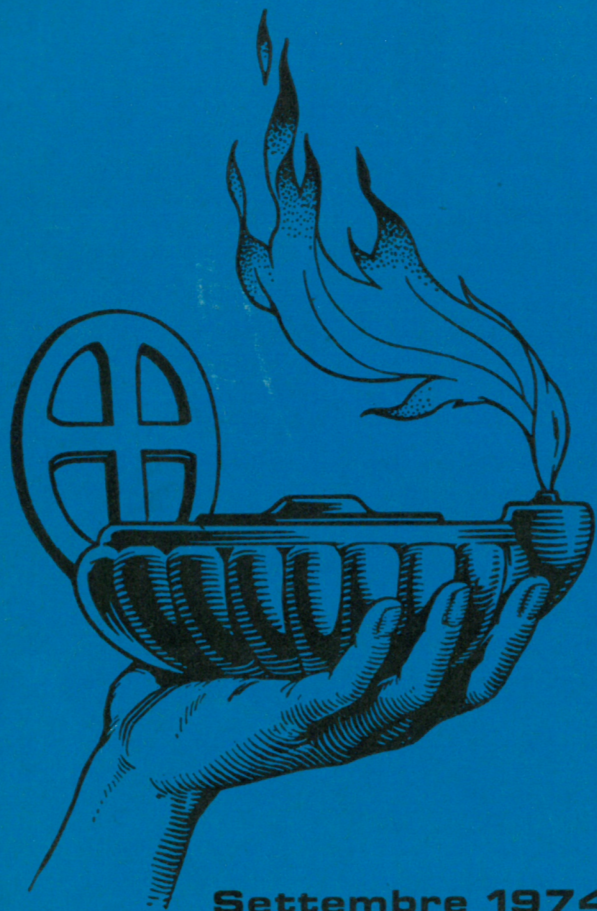


SETTEMBRE

1974

LA LAMPADA



*Bollettino
Parrocchiale
di
Pioltello
(S. Andrea Ap.)*

Settembre 1974

La parola del parroco



Carissimi,

saluto con piacere il vostro ritorno a casa dalle ferie.

Mi ero accorto che la congiuntura e la stretta creditizia non avevano chiuso o alleggerito il vostro borsellino.

Così lasciando soli a casa pochi parrocchiani, siete andati a prendere la tintarella dell'alta montagna o del mare (e forse relative scottature), e tutti sanno che non siete stati dei poveracci o dei tirchi come noi.

Non v'invidio, sapeste che pace, che silenzio, che tranquillità a Pioltello, nel Ferragosto!

A me son bastate brevi, ma felici scorribande a qualche rifugio alpino fra le nevi e i ghiacciai.

Ora la famiglia Parrocchiale va ricomponendosi, con rimpianto, nostalgia di molti, ma pure con gioia e soddisfazione di tanti altri.

E a salutarci viene provvidenziale, al termine di queste scorribande

vacanziera, la festa annuale solita della Madonna del S. Rosario.

Quest'anno cade il 15 settembre, siamo vicini.

Ogni anno prendiamo l'occasione per festeggiare una data fausta di qualche Sacerdote.

Quest'anno faremo un po' di festa per il 25° di Messa di Padre Gianni Sampò, nostro parrocchiano e di Padre Giacomo Bonfanti, suo confratello Barnabita, che pure compie i 25 anni di Messa.

Ne parliamo in altra parte del bollettino.

Dicevo, dunque, che questa festa cade opportuna, necessaria per mettere le anime in grazia di Dio, e chiamarle ad un maggior impegno di apostolato.

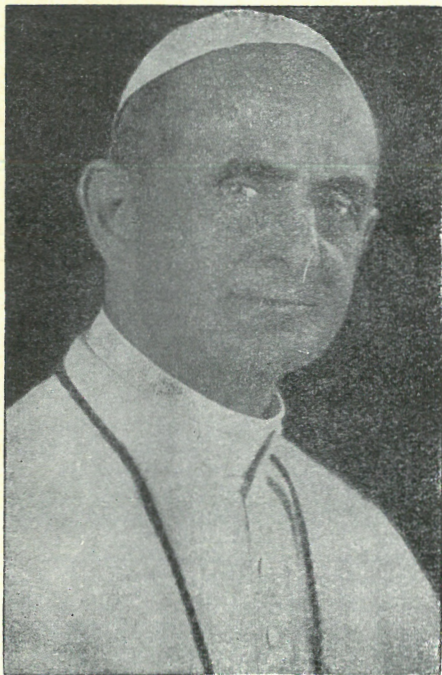
Si sa che, nonostante tutte le raccomandazioni fatte prima della partenza per le vacanze, di bene se n'è fatto poco o niente, e Dio non voglia si sia "scivolato o inciampato".

Comodità e libertà per fare il bene ce n'era, per fare un po' d'arretrati c'era tutto il tempo, ma le spiagge, le passeggiate, le amicizie, le divagazioni, hanno dissipato e distratto molto.

Ora è la volta giusta per fare pulizia nelle vostre anime, per mettersi con buona volontà a vivere più apertamente e generosamente la vostra vita cristiana. Non si venga fuori con le comode e false frasi solite: "Vado se mi sento", "Le cose non spontanee non le faccio".

Gesù e Maria vi rispondono che quando si ama tutto diventa facile e spontaneo, anzi doveroso.





La parola del papa

Ci vuole coraggio: la vita cristiana non è facile. Spesso bisogna andare controcorrente; rinunciare alle tentazioni del Maligno; imporsi una coerenza severa; conservare, nella lunga lotta con l'Angelo, la verità e l'amore.

Ma c'è anche un coraggio necessario per rifiutare lo scoraggiamento e mantener viva, nella nostra vita personale e nella comunità della Chiesa, la fiducia, la serenità, la lealtà.

Anche tra i credenti vi è la tendenza, talvolta, ad ergersi a giudici della Chiesa di oggi, della sua storia, delle strutture e delle persone con un atteggiamento ipercritico, quasi autolesionista. Molti forse, si sentono scoraggiati da queste critiche, intimiditi, incerti: possibile che finora si sia sbagliato tutto? Possibile che la Chiesa sia in errore? Possibile che essa non comprenda i tempi nuovi?

No: la grande moltitudine dei fedeli che vive con semplicità e fiducia la quotidianità della Chiesa non ha motivo di temere, nè di sentirsi in un « complesso di inferiorità ».

La « magnifica palingenesi » inaugurata e programmata dal Concilio non costituisce negazione del passato; è invece l'invito di sempre, sapientemente riespresso, a conservare e ad accrescere la tradizionale (che non vuol dire supina) fedeltà della vita cristiana.

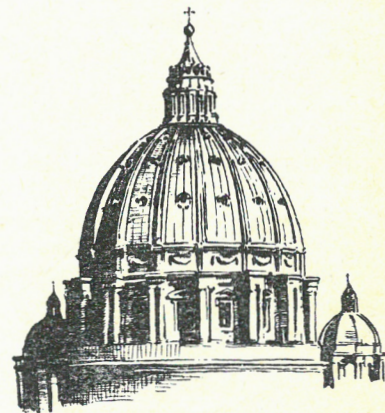
Non vi è contraddizione tra passato presente e futuro della Chiesa. Cer-

to: vi sono le debolezze umane, le insufficienti realizzazioni. L'« aggiornamento » è possibile e doveroso.

Ma sempre nella consapevolezza che nel cuore della Chiesa c'è tutto quanto occorre per affrontare il cammino; cose nuove e cose antiche, verità soavi e verità severe, virtù di prudenza e virtù di coraggio.

Anche ciò che c'è di vero nella controversia contestatrice « è già nostro »: già la Chiesa lo possiede e cerca di valorizzarlo. Ogni fedele che vuole costruire sulla roccia eviterà di contrapporre singole verità o singoli valori al comune tesoro della fede e dell'esperienza ecclesiale: diventerebbero « verità impazzite », come l'affermazione della libertà se non è posta in rapporto con la verità, la responsabilità, la carità.

La fiducia nella Chiesa e nell'integrale sapienza cristiana: ecco, contemporaneamente, la fonte e l'oggetto del nostro coraggio.



S. ENRICO 1974

Lo si è festeggiato per 3 giorni; il 13 data nuova, il 14 perchè in festa, il 15 perchè data antica.

E' stato un atto di furbizia per ottenere qualche preghiera in più o qualche offerta più generosa? Mah! Per le preghiere non so quante e da quanti, dico grazie e contraccambio ogni mattina.

Per le offerte so quanti e quanto hanno dato e per esser giusto rendo conto; avvertendo che come il solito quasi tutti hanno voluto essere anonimi: obbedendo... non sappia la sinistra ciò che fa la destra.

Dunque i metri sottoscritti sono stati a tutto luglio n. 118 con un importo di L. 590.000, e siamo arrivati a 759 ci avviciniamo al 10.000? adagio adagio, certamente...

Il Signore sa bene quanto di sacrificio, di fede, e di amore di Dio c'è in queste offerte; se c'è qualche nome è perchè l'ho voluto io, per non far venire il sospetto che siano inventati a scopo reclamistico, sono offerte autentiche di anime che sanno il dovere di ricordarsi della Chiesa che essi frequentano e dell'oratorio dove vanno i loro ragazzi per "maturare" spiritualmente e per obbedire all'invito divino: non accumulate solo tesori terreni, dove i ladri... ma fatevi qualche merito nei cieli.

Grazie dunque da noi è più da lassù.

Ma aspetto che si facciano vivi ora le famiglie facoltose; chi finora è stato generoso è gente modesta, direi più che modesta.

Ora tocca alle ditte, agli esercenti, ai possessori di cartelle di depositari di cassette di sicurezza; a presto il loro dovere, da parte mia credo di dare sempre "buon esempio".

LETTERA AL PARROCO

Egr. Sig. Parroco,
io sottoscritta... le chiedo di cancellare il mio nome dal Registro della Chiesa poichè faccio parte dei "testimoni di Geova" una vera religione che si basa sulla parola di Dio e solo in Lui confido.

Salmo 36,9 "Poichè presso di te è la fonte della vita, mediante la luce da te noi possiamo vedere la luce".

Cordiali saluti.

La Lettera è autentica, abbiamo evidentemente ommesso nome ed indirizzo.

Risposta:

Sei proprio persuasa di aver fatto una buona scelta?

Io invece sto saldo e felice con la dottrina che Gesù Cristo è venuto a portarci per conforto e speranza. Dottrina e fede Cristiana sigillata col sangue di milioni di Martiri, ormai predicata e diffusa in tutto il mondo; splendente della Santità eroica di tanti illustri figli della Chiesa, santità ancor oggi, come ieri e sempre presente e fiorente. Questa Fede e dottrina riaffermata nel Concilio Vat. 2° da 2300 Vescovi da ogni parte della terra, tu la vuoi,

anzi l'hai voluta rinnegare? Io invece sono in buona compagnia, ieri col Santissimo Papa Pio XII, con Papa Giovanni, il ritratto della bontà del Maestro Divino, e oggi con Paolo VI, il Papa della fede.

Tu dunque hai chiuso gli occhi alla luce smagliante del sole per inebriarti della luce di una lucciola, ~~termino discusso che non ti posso cancellare dal registro dei battezzati, e non perchè non saprei riconoscere il tuo nome, o perchè non so se sei stata battezzata a Pioltello e in che anno (20, 40, 60 anni fa?) ma perchè una volta battezzata lo si rimane sempre, indelebilmente.~~

Ti potrò scrivere fra i non praticanti o, se preferisci, fra gli apostati, ma non lo farò; e sempre aperto il cuore e le braccia di S. Madre Chiesa per il ritorno dei suoi figli sviati, per un passo verso il fanatismo dei Testimoni di Geova. Fanatismo che arriva al punto d'impedire, anche a costo di lasciare morire uno dei propri cari, la trasfusione di sangue.

Se questa è la dottrina che preferisci... lascio giudicare ai lettori.

DOMENICA 15 SETTEMBRE

FESTA ANNUALE B. V. S. ROSARIO

Mercoledì - Giovedì - Venerdì

ore 20,30 S. Messa e predica per il popolo.

Mercoledì - Giovedì - Venerdì

incontro coi ragazzi per la Confessione e Comunione.

Da Mercoledì

Confessione e Comunione per infermi.

Sabato

Confessioni per uomini e donne.

Domenica

ore 10 Solenne S. Messa concelebrata dai Padri Sampò e Bonfanti per il loro 25° di Messa.

ore 16 Incontro di preghiera e Solenne Processione Eucaristica.



Padre Giannino Sampò



Nato 50 anni fa a Pioltello, sentita la chiamata al Sacerdozio, è entrato nel Seminario dei Padri Barnabiti, lì non ha fatto fatica col suo forte ingegno negli studi ginnasiali, liceali e teologici.

Ordinato Sacerdote a 25 anni, ha continuato gli studi laureandosi in lettere, e con concorsi diversi è stato abilitato ad insegnare nelle Scuole Superiori. Così la Sua carriera è stata quella del Professore.

Quanti studenti alla Sua cattedra? Certo molte migliaia!

Professore a Genova lo è ancor oggi.

Domenica celebrando il Suo 25° di Messa, tutta Pioltello farà festa a questo figlio, che esce da una onestissima famiglia di lavoratori la cui ricchezza è una grande fede.

A fargli festa tra i più intimi, ci sarà mamma Agnese, orgogliosa di tanto figlio, ma non ne ha soggezione e spesso gli tira le orecchie, perchè "porca miseria" esclama! con tutti gli studi e la scienza, non sa o non vuole scrivere a sua mamma, se non brevi saluti, o andarla a trovare di corsa e solo per qualche ora, con viaggi tanto veloci quanto preoccupanti.

Poi ci saranno anche i suoi sette fratelli, tutti vivi, tutti sani, tutti benestanti, tutti intelligenti e tutti fieri del loro Giannino.

Prima la sorella maggiore Suor Carmen, anche lei una "testa fina", professoressa nelle Superiori del suo Istituto; dalla filanda umile, intelligente operosa, alla laurea con 30 e lode.

Secondo Angelo impiegato alla Est Ticino, 3° Padre Giannino, 4° Ida sposata Vidè (con numerosa pro-

le), 5° Egidio quello che ha il segreto di scovare i funghi a Peghera, e ne porta a casa una montagna che distribuisce agli amici, 6° Giuseppe, il postino, allegro e loquace, se avesse studiato..., 7° Mario, segretario dell'Az. Elettr. Milanese, ed infine ottavo Ambrogio che per amor della sposa è andato ad abitare a Cernusco.

Ed ora ritorniamo a Lui, abbiamo già detto che fa il professore, anche di inglese che gli serve per i suoi frequenti viaggi all'estero, per assistere gli emigranti italiani o per accompagnare gli studenti che vanno a perfezionarsi in lingua straniera.

Aggiungiamo che è sportivo, e non avendo più le gambe agili di una volta è passato arbitro, si dice che speso schiva per un soffio il linciaggio per le sue preferenze.

Ed infine è anche e soprattutto prete, e nel tempo libero predica ritiri e tiene conferenze di studio per categorie d'intellettuali: allora è il suo posto giusto. Non dico che li possa convertire tutti, si getta la semente buona che maturerà come e quando Dio vorrà.

Fa sovente l'assistente ecclesiastico nei pellegrinaggi Paolini all'estero, Lourdes, Palestina, ecc...; fortunati son sempre quelli!

Non ha purtroppo un bel vocione, come ce l'hanno Padre Cariati e Padre Barbieri, suoi Confratelli.

Ma non si può avere tutto, è già tanto quello che Dio gli ha dato. Il Signore lo ricompensi per il bene fatto in questi 25 anni e gliene conceda almeno 25 ancora di Apostolato generoso, intelligente e fruttuoso.



PADRE GIACOMO BONFANTI

Con Padre Sampò, faremo pure festa al suo Confratello Barnabita che celebra con Lui il 25° di Messa.

Così il povero scrivente festeggia il suo compaesano, ed i parrocchiani il Padre che viene ogni domenica per le S. Confessioni e per la Messa delle 11,30, la Messa degli studenti e degli intellettuali.

Già, perchè anche questo Padre è professore di lettere e scienze nei Licei dell'Istituto Zaccaria di Milano, il più rinomato e prestigioso della città. Lo riconoscete dalla foto.

Certe donnette che s'arrischiano a venire a questa Messa, non capiscono molto certe sue parole, come parametro, escatologico, esistenziale, sociologico, ma pare a loro d'esser all'altezza lo stesso. Invece gli studenti tornano a casa felici non foss'altro perchè dicono, non stufa come il Parroco che ci vorrebbe a Messa tutte le mattine, dire il Rosario tutte le sere, e non fare troppa familiarità con le ragazze, confessarsi tutti i mesi, ecc.

C'è un guaio: arriva difficilmente puntuale e spesso ha gli occhi assonnati ancora. C'è la spiegazione: lavora in un secondo apostolato; dirige i corsi di cineforum in tutta la Lombardia.

Quasi ogni sera è fuori per questo servizio e torna a dormire per le

ore piccole, e dormire solo 4 o 5 ore è poco.

Il parroco gli fa la predica: vada a letto più presto, non s'impicci troppo di cinema, tanto è spesso più deleterio che costruttivo e ben difficilmente lo si potrà migliorare.

Ma lui non è persuaso ed ha ragione di disobbedire. Il cinema è il pulpito moderno del nostro popolo, ed è apostolato illuminare, guidare, aiutare i giovani in particolare a cogliere insegnamenti buoni almeno dove è possibile trovarli.

E' nato fra le montagne come me, ma non è andato neppure sul Resegone che è di casa, mangia troppo poco e non ce la farebbe e poi è stato spesso sotto i ferri del chirurgo, e allora...

L'ultima cosa da dire è che un "sinistro" moderato. E' l'eredità di suo papà che lavorava alle fabbriche di Lecco, e capiva che il suo lavoro riempiva più le tasche del suo padrone che le sue, ed al suo "Giacomino" un certo sinistrismo glielo ha cacciato profondo nel cuore.

Domenica 15 anche a Lui faremo dunque festa, anche per Lui la nostra preghiera riconoscente, il nostro augurio per la sua salute, per il suo apostolato nella scuola e nella nostra parrocchia, un po' meno per il cinema e per il suo occholino di "sinistro".



ORATORIO

E' finito l'oratorio nuovo?

Quando andiamo nell'oratorio nuovo?

I ragazzi, ma anche gli adulti, queste domande me le fanno in continuità.

La gru è smontata, i muratori se ne sono andati, le rifiniture esterne terminate. Manca solo la cinta, che sarà però provvisoria perchè il Comune non ha ancora definito i confini precisi di via Roma e via Don Carrera. A trasloco avvenuto cominceremo a pensare alle attrezzature perchè quelle ce le dovremo fare da noi. Non è neppure la prima volta e confido che anche questa volta ci riusciremo con l'aiuto di tutti quelli di buona volontà.

A sistemare l'oratorio ci hanno sempre aiutato in tanti: questo è il migliore, ben studiato, ricco di tante possibilità di uso, fatto secondo le esperienze e gli accorgimenti di otto complessi dello stesso tipo sparsi in tutta la diocesi. E' anche destinato a durare nel tempo e quindi merita tutte le nostre attenzioni.

Vorrei però che non ci si fermasse alla parte esterna dell'oratorio perchè tutti sappiano che ciò che conta è il resto. Non basta certo un oratorio nuovo a fare cristiani i ragazzi e i giovani! Ed è qui che si chiede la collaborazione di tutti: i giovani e gli adulti.

So di chiedere una cosa difficile perchè richiede che si cambi mentalità sul concetto di oratorio. Quando andavamo noi (quindi anch'io) l'oratorio era un'altra cosa in altri tempi: non si può continuare a fare gli struzzi e prescindere dalla realtà dei tempi in cui viviamo. Se le cose cambiano (e quanto sono cambiate!) anche noi dobbiamo adeguarci per ottenere i risultati buoni di una volta con i mezzi che abbiamo ora.

Nessuno ha in tasca la ricetta pronta per educare bene i ragazzi di oggi e proprio per questo ognuno di noi ha bisogno di incontrare gli altri adulti-educatori-genitori per scambiare le idee e mettersi d'accordo sul da farsi.

Ho già detto altre volte che tutti gli adulti sono benvenuti all'oratorio, non si devono sentire estranei o sopportati purchè vengano non a fare i nostalgici del bel tempo passato o a criticare quello che si vede oggi, ma vengano con la voglia o almeno la cordialità di partecipare alle grane, ai dubbi, ai problemi che suscita oggi l'educazione dei ragazzi.

Se quindi l'oratorio è fatto i cristiani bisogna continuare ad educarli: in questo ci dobbiamo sentire solidali, disinteressati; lontani da polemiche sterili, capaci di fidarci della onestà degli altri, rispettando le loro responsabilità quando le prendono, convinti di poter fare qualcosa anche noi, materialmente e moralmente con sincerità.

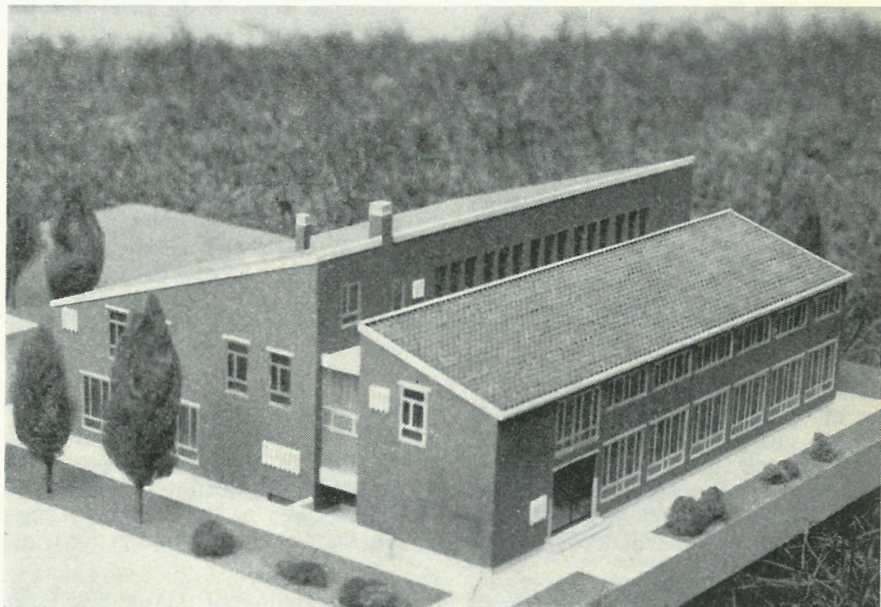
Lo inaugureremo la prima domenica di ottobre con la tradizionale Fe-

sta dell'oratorio e la pesca di beneficenza. Abbiamo speso i soldi di tutti e abbiamo ancora debiti, ma siamo sicuri che sono spesi bene se l'oratorio lo faremo vivere di vita cristiana, che significa umana, giusta, comunitaria, generosa, rispettosa, sostenuta dai sacramenti, riscaldata dalla amicizia di tutti, dalla simpatia degli adulti e dalla presenza vigile e amorosa dei genitori.

E' l'occasione per un esame di coscienza della parrocchia tutta su quello che facciamo di materiale e di spirituale per i ragazzi e i giovani del nostro paese che faranno la parrocchia di domani.

Viviamo in una società e in un comune che fa poco per loro, riesce a malapena a dare loro la scuola e anche questa con tante mancanze (io ci sto dentro da dieci anni), proviamo noi con umiltà ma con convinzione a fare qualcosa di più, non per vantarci ma perchè è un dovere che assilla la nostra coscienza che vuol essere cristiana.

don Giorgio





« 1974 » FATIMA

Siamo andati a FATIMA.

Noi, quattro ragazze e un ragazzo, abbiamo deciso di partecipare al Pellegrinaggio Paolino a Fatima dal 15 al 19 agosto.

Questa decisione è nata dal desiderio di vivere qualche giorno diverso dagli altri, nella riscoperta dei valori più validi della nostra esistenza che spesso vengono sommersi da mille cose che riempiono le nostre giornate.

Questi valori sono, ad esempio, la preghiera, il silenzio, l'amicizia vera, la vita comunitaria; sì, perché chi partecipa ad un pellegrinaggio non può essere solo, è con gli altri e ad essi deve dare il meglio di sé stesso partecipando delle loro ricchezze.

La nostra comitiva era composta da

90 persone, c'erano alcuni giovani, molti anziani e diversi Sacerdoti.

Sarebbe bello poter dire qualcosa dei nostri compagni di viaggio, ma ci dilungheremmo troppo, dirò soltanto che tra noi esisteva veramente un rapporto di amicizia sano, spontaneo, ricco di amore vicendevole, quell'amore che nasce quando si prega e si cammina insieme per la stessa causa.

Quanta nostalgia ci ha lasciato Fatima! Una nostalgia che non è amarezza: tornando alle nostre faccende ci sentiamo caricati, sentiamo di dover dare sempre più noi stessi, disinteressatamente, come abbiamo visto fare da altri e come abbiamo tentato di fare in questi pochi giorni.

Forse molti sanno già come si presenta Fatima ai visitatori: la nota predominante è la semplicità; una Basilica bianca, spoglia, silenziosa; un piazzale grande due volte la piazza di S. Pietro a Roma, una piccola cappella dove si conserva la statua di Maria che raffigura la Vergine così come apparve ai tre Pastorelli, e su un lato del grande piazzale si trova la cappella dove si adora giorno e notte il SS. Sacramento esposto.

Naturalmente anche qui, come a Lourdes, esiste il percorso della Via Crucis, che si snoda per un lungo tratto tra gli ulivi, passando dal luogo dove ai tre Pastorelli apparve un Angelo che diede loro la S. Comunione.

Tutto quello che si può visitare a

Fatima è stato descritto in queste poche righe, ma le cose più importanti non si possono scrivere, nemmeno raccontare: a Fatima non c'è ricchezza materiale, non ci sono cerimonie religiose che colpiscono, più o meno efficacemente, l'animo e il sentimentalismo dei pellegrini.

La processione col SS. Sacramento, ad esempio, che si tiene ogni domenica alle 18, è semplicissima, non ci sono stendardi né bandiere, né candele nauseanti; il baldacchino era sorretto da sei uomini senza divisa, con le scarpe impolverate perché non tutte le strade sono asfaltate. Durante il percorso hanno cantato — solo in portoghese — due preghiere litaniche interminabili, intercalate da alcune invocazioni Eucaristiche.

A Fatima ti ritrovi soltanto con la tua fede; Maria è venuta a portare un messaggio importante, ripetuto più volte, che noi purtroppo abbiamo dimenticato: "Voglio che si reciti il Rosario tutti i giorni".

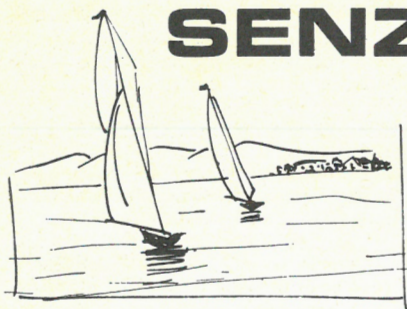
Abbiamo riscoperto il valore e l'importanza del Rosario e la necessità della recita quotidiana. Viene spontaneo chiedersi: "...ma è così recente il fatto di Fatima (1917) e come mai la gente vive come se non lo avesse ricevuto?". Vi confesso che meditando sulle parole della Vergine e guardandomi in giro ho provato un po' di paura!

A Fatima non c'è posto per la preghiera personale, tutti pregano per il Papa, per i Sacerdoti, per la conversione dei peccatori (noi stessi compresi) e per la pace nel mondo.

Queste intenzioni sono tanto importanti che ti inducono a sfruttare tutto il tempo possibile nella preghiera.

Mi fermo qui e... permettetemi un suggerimento: quando potete andate a Fatima, ne vale la pena.

Elena



SENZA TITOLO

Le sospirate ferie sono arrivate e, dopo chilometriche code automobilistiche, anche la località balneare è raggiunta. Finalmente potrò fare per qualche giorno "la signora": niente mestieri, niente spesa, niente pensare a cosa fare da mangiare! Avrò il tempo di riposare, di leggere, di dormire. Potrò sfoggiare qualche abito nuovo... Insomma: me la voglio godere senza "preoccupazioni".

Illusa!!! No ho calcolato che mi avanza anche il tempo di "riflettere"!

E subito comincia a rodermi, come un tarlo piccolissimo ma insistente. Il rimorso per il lusso che mi sto concedendo. Il clima molto caldo e molto umido mi richiama continuamente alle memoria Hong Kong e suor Fausta, i vassoi delle varie portate mi fanno pensare alle panche vuote dei poveri di Macapà, di Braganca, di Pioltello, di tutto il mondo. Entra allora nel mio "calendario giornaliero delle vacanze" una preghiera più attenta e devota per chi non si concede mai "ferie" perchè costantemente impegnato al servizio del prossimo...

Sfogliando una rivista sono colpita da un titolo: "Che fare, oggi, per la Chiesa?" E' la domanda che un lettore rivolge a un sacerdote e la

risposta mi piace, mi pare debba dire qualcosa a molti e ve la trascrivo: "...La Chiesa siamo noi tutti, credenti, battezzati, peccatori, santi, eroi, filibustieri. Dunque, prima di fare qualcosa per la Chiesa, dovremmo "tutti" cercare di "essere" più Chiesa: cioè di dare alla Chiesa di cui, per il battesimo facciamo parte, una dimensione più umana, più spontanea, più entusiasta, più solidale con tutti gli uomini soprattutto con chi sta peggio. La Chiesa è fedele se siamo fedeli, infedele se siamo infedeli, santa se tendiamo all'amore profondo, peccatrice se rinneghiamo l'amore per tutti, anche per i nemici. Noi non potremo far nulla se prima non saremo, più e meglio di sempre, dei credenti operanti, dei cristiani più generosi...".

E allora? lo faccio un proposito: impegnarmi di più per la Parrocchia. Volete fare altrettanto? Dai, tentiamo ancora, insieme! Mettiamo da parte la pigrizia, la vergogna e facciamoci avanti. Ci sono i "gruppi" da formare, c'è da pensare all'Ora-torio nuovo e a quello femminile, all'Istruzione Catechistica, alla Funzione penitenziale per il 1° venerdì del mese, alle Missioni e ai nostri missionari, ci sono i vecchi, gli ammalati, i ricoverati, c'è tanta gente che ha bisogno di noi, ma soprattutto c'è Gesù che da tanto (forse da troppo) tempo ormai aspetta da noi una "scelta non solo pratica e remissiva — come disse Paolo VI — ma pensata altresì e impegnativa sul carattere generale che vogliamo imprimere alla nostra esistenza: cristiani o no?"

Complimenti e auguri a...

BERTINI ANNAMARIA, BONALUMI MAURIZIO, FONTANA DONATELLA, GALBIATI ROBERTO, GRIONI ANDREINA, GRIONI TIZIANA, MUDIO ANGELO: nuovi ragionieri.

AROSIO GIANMARIO, LEONI ALBERTO, PARABONI GUIDO: nuovi geometri.

GALBIATI ALDO, SANTI ANTONIO, TAVEGGIA CARLO: hanno conseguito la maturità scientifica.

DEL FRATE GLORIA, TOSELLI TIZIANA, ZANI PATRIZIA: nuovi periti turistici.

GANDINI MAURIZIO: neo laureato in Economia e Commercio.

SAMPO' SERGIO: neo perito elettronico.

VIDE' GIANNI: nuovo perito grafico. C'è qualche altro "neo"? Può darsi! Anche a lui (o a lei) il nostro augurio.

VIGANO' GIOVANNA: diploma di abilitazione Magistrale
SUOR ROSA ENRICA e VELLANI GIOVANNA: maestre d'asilo.

Scuola... Scuola...

I decreti delegati previsti dalla legge 477 del 30 luglio '73 sono stati approvati: ciò significa che l'ordinamento della Scuola cambierà a partire (forse) dal 1° ottobre prossimo. Molti di voi, se iscritti alle Associazioni dei Genitori delle scuole elementari e medie, già conoscono — anche se a grandi linee — quali saranno i nuovi compiti dei genitori nei confronti della Scuola. Per gli altri non abbiamo ora né il tempo né la capacità di illustrarli. A tutti però rivolgiamo un valdo invito a stare pronti, a partecipare alle riunioni che si terranno, a documentarsi a leggere: sarebbe la fine e il crollo totale se, per la solita indifferenza e il nostro solito disinteresse, lasciassimo che le forze partitiche — di qualsiasi colore — sempre pronte a mettere la "zampata", strumentalizzassero "legalmente" la Scuola.

Scrivono i nostri

Missionari

Macapà, 25-6-1974

Carissimo Sig. Parroco,

non mi scuso per il silenzio perchè, è stato reciproco. Il ricordarci all'altare è senza dubbio ciò che vale di più! Dappertutto diventa sempre più difficile vivere ed ancora più difficile essere testimoni leali e fedeli del nostro Maestro; tutto sembra lottare contro l'entusiasmo e lo ottimismo eppure noi sappiamo molto bene che chi vincerà sarà solo Lui! Che mistero! Anche qui, ci sembra di non avere un minuto di tempo, presi come siamo da mille cose, eppure arriva sera, arriva fine mese o fine anno e ci si chiede: Ma cos'hai fatto? e si resta allibiti; i poveri continuano ad essere moltissimi, i malati non diminuiscono, i cristiani solo di nome e i non cristiani aumentano...

Forse, almeno io, non ho ancora capito bene quel salmo che dice: «Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori!». Forse (senza forse) dovrei lavorare di più con le ginocchia per capire bene il disegno dell'architetto, prima di mettere i mattoni uno sopra l'altro!

Ma è difficile, arido, e viene perfino paura a pensare di essere logici e conseguenti a voler seguire le intenzioni evangeliche che Lui, con certezza, fa passare nella mente e nel cuore! Sto leggendo i Fioretti di S. Francesco per innamorarmi un po' della povertà, sento fino in fondo che è la via giusta, ma nello stesso tempo ho terrore di "sposarla", come ha fatto qualcuno. Mi dò da fare molto in città, nell'interno, coi giovani, i poveri, i malati, ma mi sento terribilmente insufficiente. Non mi scoraggio, penso all'esercito di gente che prega per me, per le missioni, per i preti, per la per-

severanza dei consacrati e tra un Veni Creator, un Miserere e un Te Deum vado avanti con fiducia e buona volontà! I contrasti tra mentalità, per me, non sono più un problema grave; sono convinto che tutti abbiano i mezzi e le forze per vivere decentemente un rapporto umano-cristiano con chicchessia! (poetico)!!

Poi i problemi della gente di qui mi aiutano continuamente a capire che certi problemi bizzarri se li possono porre solo chi ha la pancia e il portafoglio sufficientemente pieni da non preoccuparsi che, passando due giorni o una settimana ancora come oggi, o non ci sarà più lui o non vedrà più qualche suo caro intorno a sé!

Mi sto dando da fare ad aggiustare o fare di nuovo qualche cassetta di legno e paglia per i poveri, e c'è una ciurma di gente che periodicamente viene in casa a chiedere cibo: fin che c'è la provvidenza c'è roba per tutti, mi pare che innanzitutto il Vangelo inviti a rispondere a queste richieste!

Pastorale? E' molto artigianale?, ci sono problemi enormi di catechesi e sacramentalizzazione, ma l'obiettivo è chiaro: puntare alla formazione di comunità di base, cioè nuclei di famiglie che vivano il più possibile "l'essere un cuor solo e un'anima sola" degli Atti 2 e 4.

Alcune sono già sorte e stanno cominciando, per altre si sta preparando il terreno! (non materiale). Ci faccia ricordare dai nostri comparrocchiani specie nelle S. Messe, ci faccia accompagnare dai nostri malati e vecchietti con le loro sofferenze e garantisca a tutti il mio continuo ricordo, specie a quelli a cui lei mi ha mandato.

Aspetto notizie "oratoriane", dal Don Giorgio, ora che è in vacanza, e gli mando un abbraccio brasileiro, insieme col ricordo "spirituale". A Lei ancora un grazie per le 10 SS. Messe (già celebrate) e per le preghiere che fa e fa fare per noi tutti sparsi pr il mondo!

Un sincero augurio per S. Enrico con un po' di nostalgia "borghese" per il relativo pranzetto!!!

Joao Barbudo



**AI MIEI
COSCRITTI
DEL 1942**



Macapà 19-6-1974

Cari amici,

è passata da un minuto la mezzanotte ed ho appena terminato di leggere la lettera di Erminio che mi parla di Voi.

Da voi sono le 4,30 del mattino e mi piace pensarvi tutti accomunati nel fatto di dormire, anche se i vostri sogni staranno rispecchiando i vari grattacapi che dovete affrontare in questi giorni!

Sono stato felicissimo che abbiate pensato anche a me nella vostra "cena d'amicizia", e vi confesso anch'io che un brindisi con voi l'avrei fatto veramente con grande piacere prima di partire.

Vorrà dire che lo segnerò sul mio promemoria come cosa da farsi nelle prime vacanze che farò in Italia.

Abbiamo passato degli anni bellissimi insieme, ma la nostalgia resterebbe sterile sentimentalismo se non ci aiutasse a ricordare le persone migliori incontrate allora, che ci accompagnarono amorosamente con l'esempio e gli insegnamenti, e a seguirne fedelmente le tracce!

La buona "Virginia", la Maestra Monti, don Peppino con sua mamma e la signora Ernesta, la Pina Savina, i nostri ottimi maestri di

catechismo e di scuola, i nostri genitori, don Ercole, il Parroco! Quanta buona gente! Certo, non sempre ci hanno accontentati tutti (è difficile vero?) però tutti cercavano di voler bene sul serio, di non scoraggiarsi per la nostra vivacità o indifferenza e continuarono il loro lavoro al nostro servizio.

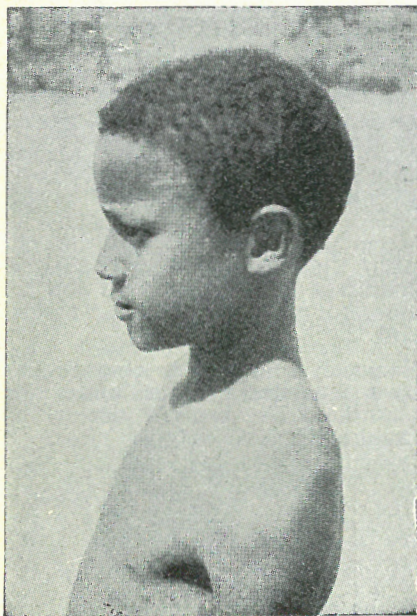
E' in questo che dovremmo imitarli! E sarà questa lotta di ogni giorno per essere onesti, attenti, servizievoli nei vari ambienti in cui ci troveremo a tenerci uniti profondamente anche a parecchie migliaia di chilometri.

Ed ora se tutti ci sentiamo fiacchi in questa lotta vi dò un consiglio d'amico: è già passato su questa terra uno chiamato Gesù, che ha vinto anche per noi ed ora desidera solo farci partecipi di questa vittoria attraverso l'ascolto della sua parola e l'amicizia con Lui.

Approfittiamone con entusiasmo! Dall'equatore vi giunga ora la mia cordialissima stretta di mano, che darete anche alle rispettive mogli, ai Vostri genitori e familiari! Ai vostri bimbi un bacione grosso grosso. A tutti, in particolare a chi soffre, la garanzia del mio ricordo nella S. Messa.

Amigao Joao Barbudo

P.S. - La vostra offerta (GRAZIE!) la userò per fare case di legno o per comprare cibo ai miei poveri!!!



Nello scorso mese di maggio, gli amici del "42" si riunirono per una cena al ristorante "La Cabina" di Capriate e raccolsero circa 120.000 lire da inviare a Padre Giovanni.



QUASI 100 GIORNI DI PIOGGIE ISOLANO VISEU

Viseu, 12-5-1974

(dal Liberal)

Con la caduta dell'argine (què) che dà accesso al ponte maggiore della strada Braganca-Viseu, il Comune di Viseu si incontra, senza comunicazioni per mezzo di strada. Gli abitanti di Viseu stanno usando il mezzo di trasbordo per arrivare alle loro case sommerse nelle acque. Ma anche così la condizione è molto precaria perchè quasi tutta la strada sta sommersa nelle acque con tratti di più di 2 Km..

In tutta la regione sono più di 96 giorni che piove, *ininterrottamente*, provocando un forte aumento delle acque del fiume Piria, le cui acque

corrono con corrente velocissima e grave potere di erosione.

Il governo sta prendendo le dovute provvidenze!

Carissimo Sign. Parroco, come vede quest'anno siamo paralizzati in tutto, e come già le comunicai in grandi necessità. Ma proprio in questo momento difficile io ho voluto andar là per vedere un po' come stanno le cose. Abbiamo percorso 115 km. in circa 8 ore. Ci sono tratti difficilissimi a passare e si affonda circa 1 metro.

Il popolo è molto paziente e rassegnato. Abbiamo fatto la festa della mamma, vedere quelle mamme come fossero matrone, serene e poi te le vedi avvicinare e con umiltà, quasi spinte dalla necessità, farti la comunicazione « Padre i miei bambini l'aspettano in casa, non li ho portati perchè sono due giorni che non mangiano... Padre, quando arriva la roba usata? Noi non possiamo comprare la stoffa! Non ci sono vestiti per donna, calzoni per uomini? Quando scrive... ». Tutti hanno voluto dire la loro. Stavano con me i miei novizi che sono rimasti molto impressionati. Sono andato a visitare gli ammalati, si stanno curando "tutti" con gli stregoni "pagés".

Quando scrive... ». Tutti hanno voluto dire la loro. Stavano con me i miei novizi che sono rimasti molto impressionati. Sono andato a visitare gli ammalati, si stanno curando "tutti" con gli stregoni "pagés".

Sono andato per visitare Dona Margarida, una vecchia di 96 anni, perchè aveva mandato ad avvisarmi che voleva parlare con padre Joaò, quando arrivai alla porta, mi dissero che non si poteva entrare per 8 giorni; solo poteva entrare chi la stava purgando dallo spirito del male! Io entrai egualmente: un cancro alla gola! Una cosa orrorosa... ma si stava curando! Era andata alla S. Casa di Belèm, ma i medici nemmeno l'hanno guardata, il caso non aveva soluzione e glielo dissero in faccia. Quindi se non ha soluzione è lo spirito del male e mi devo rivolgere al pagé; come vede il ragionamento fila. L'ho confessata, ma non ho potuto darle la Comunione, la malattia non lo permetteva. Se ci fossero tanti preti, tante Suore, tanti laici generosi, come migliorerebbe la situazione!

A tutti io domando preghiere per

la nostra prelatia, vasta, arretrata, dimenticata. Che soprattutto si possano formare vocazioni indigene, per noi comprendere la mentalità di questo popolo è difficile. Sto bene di salute, anche se mi dicono che sono dimagrito ancora. Mi avrebbe fatto piacere incontrare Padre Giovanni Gadda che ne primi giorni di maggio stava in Belèm, ma non mi fu possibile. Mi sono rallegrato egualmente perchè i suoi colleghi lo stimano molto. Ho ricevuto la sua lettera, carissimo Sig. Curato del 24-4-1974.

Ho ricevuto due sacchi di roba usata e mi sono fatto premura di scrivere comunicando e ringraziando. Ma chissà se la posta arriva!

Quella che arriva a Braganca è poca. Mi domanda dei miei novizi.

Sono ingrassati, sono buoni, si ottiene tutto, ma in poco si perde tutto e improvvisamente, perchè la loro legge è: fare quello che mi gusta di fare, è legge dello spontaneo, della pura non solo autonomia, ma indipendenza.

Sì, esiste il governatore, il Presidente, il Vescovo, il Papa, ma a loro cosa interessa? Se a loro piace così, gli altri non hanno niente a che vedere coi loro gusti. Immagini: io faccio una istruzione; tutti concordano. Cinque minuti dopo fanno il contrario. Se domando: ma non ho spiegato che dovevate fare così e così?

Risposta: è vero, e la cosa ci piaceva, ma adesso non ci piace più, può darsi che torni a piacerci in seguito!

Io procuro di avere pazienza, sorridere, ma le dico che mi costa e arrivo alla sera stanco morto come se avessi lavorato come scariatore di un porto. Ma si va avanti. La situazione religiosa è difficile anche da noi.

Ringrazio Don Giorgio. Giovanna e tutti quelli che si ricordano e pregano per me.

Un abbraccio molto fraterno

Padre Joaò Cariati



Bragança, 31-7-1974

Carissimo Sig. Parroco e Sacerdoti tutti e amici di Pioltello. Mi è giunta oggi la sua lettera scritta il giorno di S. Benedetto. Ringrazio per l'allegria che mi ha procurato, perchè quest'anno o per le poste italiane o per quelle brasiliane è difficile ricevere uno scritto. Grazie, grazie infinite. Ho pure ricevuto due sacchi di roba usata con i numeri 20 e 82. A tutti ringrazio, chi offre, chi consigliò, chi preparò i sacchi, chi ha pagato la spedizione. Non vi dico come si vuotano facilmente!

Mi sono arrivate anche le casse che mi sono state spedite in marzo. Ma non potete immaginare in che stato. Il Vescovo di Abaitetuba, che vide, disse: è una cosa pietosa.

Mi rubarono tutto quanto di più interessante c'era. Un tabernacolo, un gramofono 2000 stereofonico, la valigia con tutta la mia roba personale ecc. Sono già andato al porto per parlare con le autorità. E' come parlare al muro, ma insisterò ancora. Mi consolo che non hanno potuto rubare i sacrifici che mi è costato mettere insieme tutta quella roba.

E Dio con certezza aiuterà in altro modo chi doveva ricevere. La mia vita trascorre serena, buona. I miei novizi di II sono ridotti a 6. Ma le speranze sono buone. Non so se io mi illudo e vedo tutto roseo, ma spero che almeno alcuni preti indigeni riusciranno. Ma le difficoltà per

PADRE CARIATI

loro sono grandissime e non sono aiutati in nulla; l'ambiente non li aiuta perchè è pagano, i genitori nemmeno perchè non sono competenti, l'esempio dei sacerdoti, non quelli della prelazia che sono stranieri e quindi non fanno testo, ma dei sacerdoti brasiliani che stanno tutti o quasi in crisi e l'archidiocesi di Belem ridotta a 20 Sacerdoti diocesani e gli altri hanno lasciato l'abito "per realizzarsi e incarnarsi" sposandosi evidentemente!, e nemmeno le riviste cattoliche che escono con frasi pesanti... come questa «Il principio che basta ubbidire al superiore per avere la certezza di fare la volontà di Dio non è nulla più che un ritornello di raffinata ignoranza conventuale».

Con queste belle idee io non so che cosa è il voto o promessa di ubbidire al Vescovo o al Superiore. Finalmente è terminato l'inverno, che per noi è di ben 6 mesi di pioggia. Noi abbiamo approfittato per organizzare una "Missione predicata nelle spiagge oceaniche, onde abitano poveri pescatori. Il porto che abbiamo scelto fu *Apeù S. Salvador*; è una delle spiagge più grandi della parrocchia di Viseu. Siamo partiti domenica 14 alle 5 del mattino e a piedi fummo fino alla stazione delle corriere di Bragança caricando tutte le nostre masserizie: tutto l'occorrente per preparare l'altare, celebrare la S. Messa, fare la processione, il baldacchino; e come le lumache pra-



ticamente con tutta la nostra casa, la rete per dormire ecc. Fummo con la corriera fino a Viseu, noi pensavamo di incontrare il Padre Viganò, ma era partito per Belem perchè aggredito da forte febbre, per motivo di una, diciamo così, influenza chiamata "Carinhosa" amabile, che lo prostrò enormemente.

Fummo ospiti per il mangiare in casa di Donna Anna Ramos, chiamata e conosciuta da tutti come "Doninha". In quanto al dormire è la cosa più facile del mondo, quando si porta con sé la rete. Nel pomeriggio celebriamo la S. Messa e la chesa si riempì. Quanto è triste una città, quando rimane senza Sacerdote! Il lunedì procurammo un mezzo per andare al porto di Limodena, ma dovemmo ricorrere alle nostre gambe. I dodici chilometri di strada non furono tanto pesanti come l'ultimo chilometro, affondavamo nel fango fino al ginocchio. Quando arrivammo erano le 14 del pomeriggio, la barca era già là e ci aspettavano 5 uomini. Ma dovemmo restare più di un'ora sotto l'acqua, perchè non c'era vento. Alle 4 riuscimmo a entrare nel canale largo solo 20 metri che ci portò all'oceano.

La barca era a vela e cominciammo quello zic e zac per sfruttare il vento, e il vento aumentava sempre più. E noi allegri contenti, improvvisamente ci accorgemmo che i 5 uomini si erano fatti seri. Erano circa le 20 di sera. Era scuro, il



vento forte e l'acqua bassa e così non riuscimmo a entrare nell'altro canale che ci doveva portare a Apeù e fu giocoforza gettare l'ancora e aspettare. Erano le 10,30 di notte. Un vento, un freddo, un'umidità... I Novizi cominciarono ad aver paura, fame e tristezza. Ci trovammo tutti rannicchiati uno vicino all'altro nel fondo della barca, bagnati fradici, aspettammo fino a che la marea cominciò ad elevare il livello dell'acqua e alla 1,30 riuscimmo a continuare.

Entrammo nel tratto più pericoloso, il "queba pote", spacca pignatte. Quando pensammo di ricorrere alle pistole, ai fuochi di artificio, di 20 pistole e bombe a mano nessuna si accese e esplose perchè tutte bagnate. Approdare fu difficilissimo, ma alle 3 del mattino stavamo in Apeù. Ci impressionò il fenomeno delle sabbie come qui dicono che si accendono, sfregando solo i piedi contro le sabbie diventano accese fosforescenti. Solo dopo l'arrivo riuscimmo a vedere il faro che avrebbe dovuto dirigerci. Fummo ricevuti nella casa di "Sen Albo" un uomo di circa 30 anni. La moralità sua è quella che è: rubò una bambina di 13 anni per sposarla, poi la abbandonò, rubò una seconda per sposarla religiosamente, poi l'abbandonò; poi si contrattò civilmente con altre tre, con l'ultima quando sono giunto, è unito d'accordo, ma senza contratto, nè niente. Ma la fede e la carità sono grandissime: stava nella chiesa pregando ascol-

tando le prediche, piangendo, perchè peccatore, tutto il giorno. E accettò di ospitarci per fare penitenza dei suoi peccati e sebbene povero sostenne la spesa del nostro mantenimento tutto il periodo. E' vero che il pesce è a buon mercato, ma la spesa fu grande. Il mattino alle 5 cominciammo la nostra Missione, alle 5 con due chitarre, un reco-reco, un campanello, passammo in tutte le strade del Villaggio cantando, recitando il rosario. E le file ingrossavano fino ad arrivare alla chiesa. Aspettando che arrivassero le 6 recitammo le lodi dell'ufficio divino, cantato. Poi la S. Messa con una meditazione; alle 8 S. Messa dei bambini con predica. Dalle 9,30 alle 4 del pomeriggio andammo di casa in casa per il contatto personale.

Erano 120 case, le famiglie 150. Circa 50 con matrimonio cattolico, circa 40 con contratto civile, e 60 circa con due o tre donne... o posizioni irregolari. Tutti battezzati, pochissimi cresimati. Tutti con un desiderio immenso di migliorare.

Abbiamo avuto tutti i giorni la frequenza di 450-500 persone. Solo una decina di persone non hanno partecipato alla Missione perchè protestanti. Le comunioni sono state totalitarie, per lo meno di quelli che non vivevano in concubinato.

La cosa che più ci impressionò furono gli ammalati, in ogni casa c'era per lo meno 1 o 2 bambini ammalati e un adulto. Adulti era o malaria o tubercolosi, bambini era pertosse, morbillo, rosolia, varicella, orecchioni. Essendo tutte malattie infettive e non avendo possibilità di isolamento, in 8 giorni 3 funerali di bambini, uno, lo battezzai al lunedì e stava benissimo, al mercoledì era già un angioletto.

Non ho visto una sola medicina, l'alimentazione è solo pesce e farina di mandioca e un'acqua salmastra. Io ho cominciato con dolori acuti di intestino al 2° giorno e a distanza di una settimana sono ancora nelle stesse condizioni. Ho raccomandato di bollire l'acqua ma non c'è verso d'intendere. Per lo meno nei giorni di missione non sono ricorsi allo stregone, nè hanno organizzato feste spiritiche o supersti-

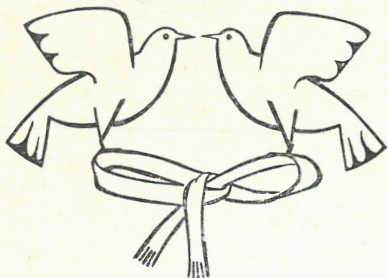


ziose.

Abbiamo fatto una solenne via crucis per le strade e la processione col Santissimo: è stata un successo. Credo che non dimenticheranno mai la Missione dell'Anno Santo. La povertà in cui vivono è somma, abitano in palafitte. Non hanno mobili, ho mandato alle Suore una fotografia perchè la facciano vedere ai bambini, la foto riproduce un bambino di 4 anni con l'addome gonfio; sta sdraiato in un triangolo sotto la casa: con tanta febbre e vermi, meriterebbe qualche cosa in più. Pescano bene, ma sono retribuiti male, il pesce migliore glielo pagano L. 200 al Kg. e in Belem lo rivendono a L. 1800-2000 al Kg. Previdenza Sociale, Istituto Nazionale non esistono e una malattia spianta una famiglia e poi lascia morire il poveretto. Altre notizie per ora non ne ho, ringrazio delle notizie che mi comunicate perchè io non ricevo giornali. Nemmeno saprei dirvi una sola parola della politica, noi siamo dimenticati. Vi domando che preghiare e molto per noi. E' venuto qui da noi il Vescovo di Piacenza, ma io non l'ho visto perchè in desobriga. Ha predicato il ritiro dei Padri. Fu un ritiro biblico. A tutti il mio grazie e l'assicurazione del mio ricordo nelle preghiare.

Signor Curato, Don Giorgio, Suore, amici, un abbraccio molto amico. E che Cristo crocefisso Vi benedica con benedizione grande.

Vostro aff.mo Padre Cariati



RINATI IN GESU' CRISTO

19) Bielli Maria Erika di Aldo — 20) Pilotta GianMaria di Carmelo — 21) Federico Maurizio di Salvatore — 22) Fossati Massimo di Silvano — 23) Oliva Monica di Elio — 24) Zoncada Matteo di Giampiero — 25) Amighini Cristiano di Rosolino — 26) Penna Tiziana di Nicola — 27) Gironi Michele di Franco — 28) Bracco Alessandro di Antonio — 29) Bruno Antonino di Domenico — 30) Rivolta Roberto di Luigi — 31) Perego Matteo di Antonio.

Salutiamo festosi e felici questi bimbi che, più fortunati di tanti altri che potevano e dovevano venire, son riusciti per la buona volontà dei genitori a spuntare come lucenti stelline.

Il dono della vita è il più grande dono di Dio.

Il pessimismo di molti che hanno paura di avere figli per i tristi tempi che corrono, non è affatto giustificato.

Se Dio c'è, Padre per tutte le creature, tanto più lo è per queste tanto fragili e bisognose di Lui. Se il mondo odierno fa paura, i genitori devon aver più paura per se stessi, se non sono a posto con la coscienza.

Chi a costo di rischio si fida di Dio, non resterà mai deluso.

NOVELLI SPOSI

5 Bertaiola Vito con Scesa Livia — 6) Federico Filippo con Pelucchi Gabriella — 7) Montagner Enzo con Gadda Rosangela — 8) Moretti Angelo con Pozzebon Virgiliana — 9) Boni Roberto con Borlotti Valeria — 10) Zanardi Adriano con Mordenti Palmira — 11) Grazioli Franco con Pirola Adele — 12) Ridolfo Salvatore con Caretti Luciana.

NOTE D'ARCHIVIO

Alla gioia legittima di questi sposi novelli, si unisce sempre una certa trepidazione!

Ai tempi che corrono, alle teorie che circolano, ai tristi esempi che circondano se non si è ben ferrati sui valori sacrosanti del vincolo matrimoniale, che è Sacramento grande e non puro contratto, la stabilità del Matrimonio è ben fragile e la rottura facile, non solo possibile. Il dramma (speriamo non tragedia) può sorgere molto presto. Non sarà mai abbastanza raccomandato a questi e a tutti gli sposi di tener la mano loro nella mano di Dio che li ha uniti.

E al Signore la preghiera quotidiana assieme la Messa festiva costante, e l'incontro con la Comunione almeno nelle feste più belle dell'anno: son cose che il Parroco ricorda sempre agli sposi nelle sue parole di augurio, ma purtroppo non tutti l'ascoltano e ben pochi obbediscono.

ANNO SANTO

RINNOVAMENTO DI FEDE,
RINNOVAMENTO DI MENTALITA',
RINNOVAMENTO DI VITA:
ti sei accorto di qualche cambiamento? lo no!

ANNO SANTO

RICONCILIAZIONE CON DIO,
RICONCILIAZIONE CON GLI UOMINI: ti sei accorto? lo no!
E allora? Il PADRE è paziente: non è mai troppo tardi per cominciare...

OFFERTE

OFFERTE DI APRILE

In cassetta	L. 10.000
N.N. per oratorio nuovo	L. 100.000
N. Brambati Diego	L. 5.000
N. Cervesato Daniela	L. 5.000
N. Degni Emanuela	L. 5.000
N. Lera Stefano	L. 5.000
N. Casanova Laura	L. 5.000
N. Bernati Mauro	L. 10.000
N. Alberti Simona	L. 15.000
N. Cesati Fabio	L. 10.000
N. Mandelli Stefano	L. 5.000

OFFERTE DI MAGGIO

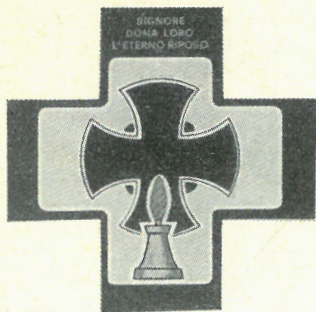
Da alcune famiglie dei Neo Comunicandi	L. 90.000
N.N.	L. 20.000
C.Z.	L. 100.000
N. Fossati Massimo	L. 10.000
N. Pilotta GianMaria	L. 15.000
N. Oliva Monica	L. 7.000
N. Bielli Maria Erika	L. 30.000
In memoria di Ancilla Cartaccia	L. 30.000
Cartaccia	L. 90.000
Alla B.V.M.	L. 10.000
In memoria di Biagio	L. 30.000
In memoria di Antonio Paraboni	L. 100.000
Classe 1934	L. 10.000
50° di nozze Galbiati	L. 100.000
N. Zoncada Matteo	L. 20.000
N. Amighini Cristiano	L. 10.000

OFFERTE DI GIUGNO

Sposi G.M.	L. 50.000
Sposi P.M.	L. 50.000
Sposi per annix. matrim.	L. 25.000
Sposi Crippa	L. 50.000
Ricordando mamma Rosa	L. 10.000

OFFERTE DI LUGLIO

Per una promessa	L. 5.000
Ricordan. mamma Ernesta C.	L. 20.000
C.	L. 20.000
Cartaccia	L. 115.000
Ricordando mamma Caterina	L. 40.000
Ricordando Marietta Bescape	L. 35.000
N. Bruno Antonino	L. 8.000
N. Bracco Alessandra	L. 5.000
N. Penna Tiziana	L. 6.000
N. Gironi Michela	L. 10.000



Necrologie

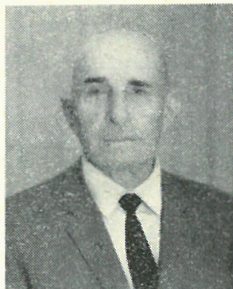
Nova Giuseppe, vita breve; 53 anni, lavoro, famiglia, casetta nuova, sogni, progetti... e invece tutto interrotto per la chiamata di Dio; improvvisa, i brevi giorni d'ospedale l'hanno purificato e preparato per la ricompensa eterna.

Scorta Giuseppe, detto Michelino, la buona educazione cristiana giovanile è rifiorita nella malattia. Ha chiuso i suoi 51 anni di vita nella grazia di Dio. Pace a lui.



Calloni Ancilla ved. Crippa.

Ha fatto una infermità lunga e penosa, così ha voluto Iddio, ma tutto passa, anche il soffrire e restano il merito e la ricompensa eterna.



Beretta Biagio,

dopo il breve soggiorno a Rivolta, è tornato a casa per morire vicino ai suoi. Era Confratello: titolo di compiacenza e degno di ricompensa.

Serla Pierina ved. Scorta, è andata a raggiungere in cielo il figlio Giuseppe partito 3 giorni prima. Visse 86 anni; donna silenziosa, timorata di Dio e buona con tutti.

Ciocchetta Ettore, un brutto male lo fece molto e a lungo soffrire a casa e all'ospedale. Era un uomo religioso; è l'eredità che lascia ai figli, Anni 76.



Paraboni Antonio, "El Togn", da tutti conosciuto. Quante vicende liete e dolorose nella sua vita! Sostenuo sempre da una fede viva ereditata da casa paterna. L'ospedale fu per lui l'anticamera del Paradiso, guadagnato anche per le lunghe sofferenze da lui sopportate cristianamente.

Agliani Luigia ved. Carminati, i suoi 78 anni li visse nella povertà, nel lavoro, nella religione.

Mersoni Maria ved. Fachera, 76enne, anche questa donna, come tutte le nostre mamme antiche, è vissuta cristianamente ed è morta fiduciosa in Dio che premia gli umili.

Ghilardi Francesca era malaticcia, la morte la colse a 74 anni, quasi improvvisa. Il grande dolore dei familiari rivelò quanto questa donna sia stata amata e apprezzata.

Motta Maria, un carrettino per salute; i suoi 67 anni, punteggiati tutti di malanni. A Melzo, in ospedale, credeva di riprendersi ancora, invece... Vita cristiana, mor-



te cristiana sono il conforto di chi resta.

Merlo Edoardo alla finestra della sua casa sulla strada, passava le sue lunghe giornate d'invalido, ingannando il tempo; poi liberatrice venne sorella morte. Aveva 66 anni.

Salina Ippolito, ha finito di tribolare; la vita nostra non è tutta un cammino pesante? Malanni, ospedale, confort religiosi ricevuti, l'hanno preparato per la pace eterna dei giusti.

Sangiorgi Giovanni, 88 anni di vita; poche ore per morire, e poi l'eternità che gli auguriamo felice con Dio.

Bernati Angela, 73enne, consumata dal lavoro, santificata dalla sua lunga infermità, lascia in tutti un felice ricordo di donna laboriosa e affettuosa.

Cavallotti Maria, la più anziana del paese: anni 92 e 3 mesi. Sempre arzilla e serena, leggeva ancora senza occhiali e, quel che più conta, le sue letture eran tutte religiose, come intensamente religiosa fu tutta la sua vita. Perdiamo una donna umile, una lampada adoratrice fedelissima. Innocenza, lavoro e preghiera: tutta la sua vita in queste tre parole.

Leoni Ernesta ved. Roveda anni 74; a questa età, pressapoco, le donne partono. Anche la nostra sorella Ernesta tra alti e bassi se n'è partita silenziosa e pia come sempre; Dio dia un bel premio a queste donne che vissero per Lui!

Sacchini Francesco, anni 77; abitava al casello ferroviario. Dopo la pensione visse lavorando il suo giardino, con passione fedele e con amore servirà il Signore.

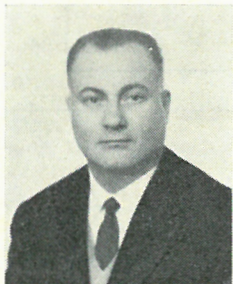
Festa Caterina, aveva 69 anni. Coronamento di tutta la vita consacrata alla famiglia, fu la lunga e penosa malattia; donna anche questa pia e affettuosa.



De Pedro Andrea, a soli 47 anni chiuse la sua vita per il solito male incurabile. Purtroppo lascia la moglie con 5 tenere creature. La Fede in questi casi, illumina, sostiene, incoraggia.

Alberti Vincenzo, consumò la sua non lunga vita, anni 66, nel lavoro dei campi, un lavoro faticoso fatto di lunghe giornate. Come tutti i nostri vecchi contadini fu un uomo di fede e di pratica religiosa.

Farina Umberto, tutto fu tentato per strappare alla morte un uomo così giovane e apparentemente forte. Come bene disse Don Ercole nella Messa ai suoi funerali,



bisogna dire "Fiat" alla volontà di Dio. Rimarrà di lui perenne ricordo per la giovinezza passata operosa, religiosa, attiva, nel nostro oratorio.



Galbiati Vittorio, nato a Pioltello, da anni risiedeva a Milano. A Pioltello era da tutti conosciuto e apprezzato amico. La sua memoria rimarrà luminosa per tanti

che, con lui, hanno passato la loro giovinezza operosa con Don Aldo.

Le condoglianze più sincere e cristiane ai Familiari e le nostre preghiere fraterne.



UNA PRECE

Federico Bertini & Figlio

pennelli - colori - belle arti - cornici
imbiancatori - decoratori - pittori
Via Roma, 1

COLORIFICIO
Via Milano Tel. 90.40.698

MELZI LUIGI

Radio - Televisione - Elettrodomestici
Macchine per cucire "SINGER"
Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 Telefono 90.40.414
20096 PIOLTELLO

**A
O
M** da CIRILLO

P.zza della Repubblica
PIOLTELLO
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprarè un
queicos te se truaet tan ben che
te cumprarè tut cos.

CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
CUCINE ALL'AMERICANA
CONTRATTI METANO

LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MEZZI AMMINISTRATI
7000 MILIARDI DI LIRE
RISERVE 194 miliardi
379 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO
Via Milano, 10
Telefoni 90 40 586 - 90 44 594

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO
CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO
DI OPERE PUBBLICHE

MIRAGOLI ITALO

PIOLTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVASTRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI

OREFICERIA
OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale
BULOWA ☆ OMEGA
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

Gioielli di alta qualità
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32 PIOLTELLO Tel. 90.40.694

AGENZIA POMPE FUNEBRI

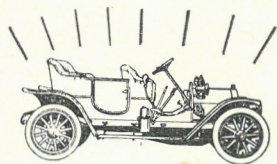
GAVEZZOTTI

Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le

Pratiche Automobilistiche



- Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.
Demolizione targhe.
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.
Duplicati fogli complementari.
Duplicati libretti di circolazione.
Passaporti Ecc... ecc...

Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **L'ASSICURATRICE ITALIANA**
ove è aperta una agenzia **AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.**

PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA

Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozi specializzati per bambini
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato

Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dal Fratelli

ARENA

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti PIOLTELLO Tel. 90.40.646

Casoni

Cartoleria Libreria - Vasto assortimento in giocattoli - Articoli da regalo

FOTO - OTTICA Di Gennaro Eugenio

Matrimoni, Battesimi,
cerimonie in genere
porcellane miniature,
ingrandimenti immagini.

Foto per tessera,
sviluppo e stampa
bianco nero e colore
Foto industriale e
pubblicitarie
riproduzioni d'arte
depliant clichés

DISCHI GIOCATTOLI

Via Tintoretto

PIOLTELLO

Tel. 90.42.498

IMPRESE RIUNITE
ONORANZE FUNEBRI

Organizzazione **I. R. O. F.** S. p. A.

Funerali completi
Trasporti ovunque

PIOLTELLO - VIA MOZART, 8

TEL. 90.43.968 - 91.26.554